

1 gennaio 2023- Maria SS.ma Madre di Dio (Num 6, 21-27; Gal 4, 4-7: Lc 2,16-21)

Quale può essere l'augurio più bello che ci si può fare all'inizio di un nuovo anno? Ce lo suggerisce la Bibbia con le parole della prima lettura: *"Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti conceda pace"*: la protezione di Dio e la visione del suo volto.

E a dare forza a questo augurio c'è Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, Regina della pace, a cui è dedicato questo primo giorno dell'anno. In lei ha preso un corpo come il nostro il Figlio di Dio, ci ricorda san Paolo nella seconda lettura, Gesù, diventando uno di noi, l'Emanuele, il Dio con noi per sempre. A Maria siamo stati affidati come figli da Gesù sulla croce

Il momento che stiamo vivendo è di grande difficoltà. C'è la guerra in Ucraina con quello che si accompagna (problemi energetici, commercio di armi, ecc.). Ci sono violenze in Iran e in alcuni Stati dell'Africa. Nell'est asiatico (Corea, Taiwan) le tensioni non mancano. Lo scenario internazionale non è incoraggiante. Eppure il Signore rinnova per noi la sua venuta e conferma la sua appartenenza a questa umanità, con buona pace di quelli che vogliono eclissare la presenza di Gesù Cristo nella storia insegnando che si tratta di invenzioni dei preti, di favole popolari. Incredibilmente l'ignoranza, anche sul piano storico, è sempre tanta. Davvero non ha limiti.

I Gennaio: Giornata della pace

Ma anche in questo contesto storico, pieno di contraddizioni, tensioni e preoccupazioni, la Chiesa continua ad annunciare Gesù, il figlio di Maria di Nazaret, a cui appartiene la storia e il futuro dell'umanità, indica in Maria la madre di Dio e madre nostra, e si fa portavoce del grido di pace risuonato sulla grotta di Betlemme. Per questo da vari anni la Chiesa propone per il primo giorno dell'anno la "Giornata della pace" per riflettere su ciò che richiede la vera pace.

Il fluire del tempo

In nessun altro giorno come oggi si avverte quasi sensibilmente il passare del tempo. Cambia l'anno del calendario. Ci si può chiedere se questo fluire del tempo abbia un senso, una meta.

La venuta di Gesù, il Figlio di Dio, nella storia viene definita "pienezza del tempo" dall'apostolo Paolo nella seconda lettura. Il tempo prende senso da Gesù Cristo, non solo perchè contiamo gli anni dalla sua venuta nella storia, ma perchè il succedersi degli eventi nel tempo è caratteristica di un universo che ha avuto le sue origini remote 13,7 miliardi di anni fa ed è stato voluto da Dio in Gesù Cristo, a cui appartiene il tempo e la storia. In lui, in una nuova creazione, troverà il suo compimento l'avventura dell'uomo sulla terra. Sono eventi futuri, conclusivi della storia, che non riusciamo a immaginare, ma che la fede continua a riproporceli per dare un senso al tempo presente.

Se il significato del tempo acquista valore per l'umanità dall'inserimento nella storia umana del Figlio di Dio, nato da donna, *la continua presenza di Gesù nel tempo, nella storia, è assicurata dal dono dello Spirito* a tutti i salvati da Cristo, ci ricorda l'apostolo Paolo nella seconda lettura.

In questo modo è Dio stesso che si fa compagno dell'uomo nella sua storia. Il fluire del tempo non è una successione di eventi verso il nulla, ma verso una meta che Dio ha fissato per tutti e coincide con il Risorto. (don Fiorenzo Facchini)